

CAP VI

Dieci minuti dopo Matteo e Roberta sono al bar di fronte al teatro.

- Cosa prendi? - domanda Matteo.

- Una coca cola. E tu?

- Io ho bisogno di un caffè.

- A quest'ora il caffè fa male. - dice un vecchio signore - Voi giovani non capite niente della vita.

- Come? - chiede Matteo.

Il vecchio non risponde ed esce dal bar.

- Ma è matto? - domanda Roberta

- Sì. - dice Matteo - Quello è il colonnello Annibale Venturi!

- E cosa fa qui?

- Non lo so, forse viene anche lui dal teatro. Però non capisco, lui non ama la musica rock.

- Io invece capisco tutto. Guarda il biglietto di A. V.

Matteo legge di nuovo:

- "*Basta con la brutta musical Basta con il rock!*..." Che cosa vuoi dire?

- Guarda la **firma**: A. V., come Annibale Venturi.

- Allora, secondote, il colonnello e A. V. sono la stessa persona?

- Sì.

Matteo beve il suo caffè. Resta qualche secondo in silenzio e poi dice:

firma: il nome e cognome di una persona alla fine di una lettera, di un documento.

Es.: *sul mio passaporto ci sono la mia foto e la mia firma.*

- No, non può essere.

- Perché?

- Perché una persona sola non può stare in due posti nello stesso momento: sulla strada di Siena con Gianna Giannini e a Firenze nel negozio di musica.

- Forse sono una banda di matti. - dice Roberta - Comunque io adesso voglio tornare in teatro per vedere Gianna e fare l'intervista.

- Stasera c'è troppa confusione. Non è un buon momento per l'intervista.

- È vero. Allora sai cosa faccio? Domani vado a Siena a casa di Gianna, così io e lei possiamo parlare con calma.

- Se vuoi vengo con te: posso chiedere un giorno libero in negozio.

- Fantastico! Viaggiare con un uomo è sempre più sicuro per una signora - dice Roberta con un sorriso.



sorriso